CISL
SCUOLA VENETO

La Consulta del personale A.T.A del Veneto riunita in data 08 febbraio 2016 in Mestre dopo ampio dibattito sulla situazione politico sindacale della scuola in particolare del personale A.T.A.

PRENDE ATTO che nella grande riforma della "Buona Scuola" messa in atto dal Governo, lo stesso ha evitato accuratamente di coinvolgere le OO.SS. del settore ed altrettanto accuratamente non ha coinvolto il personale A.T.A. relegando tanti lavoratori, che ogni giorno con impegno e senso di responsabilità, si adoperano per il corretto funzionamento delle Istituzioni Scolastiche, a posizione di mero spettatore.
Come Consulta ATA del Veneto chiediamo un atto normativo che restituisca pari dignità ai lavoratori della scuola, prevedendo anche per il personale ATA tutti i benefici previsti per docenti all'interno della legge denominata la "Buona Scuola".

DENUNCIA che il Ministro della Pubblica Istruzione nonostante le promesse non ha dato corso alle stabilizzazioni per il personale A.T.A. (circa 6.000 unità) mortificando in questo modo le aspettative di migliaia di persone con decine di anni di precariato.
La "scusa" è stata la sistemazione del personale in esubero proveniente dagli EE.LL.. Si è tentato in tal modo, ancora una volta, di "sistemare" il personale in esubero, in altre amministrazioni, penalizzando i lavoratori precari che da anni garantiscono ed assicurano il funzionamento delle istituzioni scolastiche.
Ciò conferma, ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che il Ministro ed i suoi consiglieri non conoscono la scuola e non sanno il lavoro che il personale A.T.A. svolge all'interno di essa.
La Consulta del personale A.T.A. del Veneto chiede con forza, senza se e senza ma, che entro il mese di giugno si dia corso alle assunzioni promesse.

RITIENE che gli organici così come strutturati siano gravemente insufficienti e ci sia la necessità di introdurre nuove figure professionali e/o professionalizzare maggiormente quelle esistenti. Rispetto a una decina di anni fa si sono persi migliaia di posti organico rendendo impossibile garantire un servizio con standard qualitativi di un paese civilizzato.
La Consulta del personale ATA ritiene che ci sia la necessità di rivedere gli organici considerando l'offerta formativa, le aule, i laboratori, l'attività amministrativa e gli spazi di ogni singola istituzione scolastica.

DENUNCIA che l'organico del personale ATA, già in sofferenza per i motivi di cui sopra, è ulteriormente messo in difficoltà dalla legge di stabilità del 2015, che ha iniziato a produrre i suoi effetti dal 1 settembre di quest'anno scolastico. L'impossibilità di sostituire gli amministrativi ed i tecnici, sempre indipendentemente dal periodo di assenza, ed i collaboratori scolastici nei primi sette giorni, rende problematico il normale funzionamento delle attività didattiche.
La Consulta del personale ATA ritiene che tale situazione aggravi ulteriormente il lavoro del personale obbligando a forme di flessibilità e mobilità non previste contrattualmente.

AUSPICA che con il nuovo contratto ci sia una revisione dei profili con mansioni più chiare e definite, con formazione continua, riferita a singoli profili amministrativo, tecnico, collaboratore. Prevedere nuove figure di coordinamento, modificare la prassi organizzativa per lavorare meglio e con maggior efficacia, vista la crescente complessità di gestione della scuola.

La norma sulle 35 ore va riformulata in modo chiaro e inequivocabile senza lasciare spazio ad interpretazione soggettive.

Digitalizzare la scuola vuol dire formare adeguatamente tutto il personale e fornire applicativi funzionali ed unici per tutto il territorio nazionale garantendo la copertura economica necessaria.

La Consulta del personale ATA chiede una rapida apertura della fase contrattuale.

Approvato all'unanimità in Mestre li 8 febbraio 2016